

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

**TITOLO DEL PROGETTO:**

WAKE UP – SALERNO- CAMPAGNA- ACERNO

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Migranti

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:****L'OBIETTIVO DEL PROGETTO È**

Promuovere e favorire l'integrazione sociale e l'inclusione dei migranti nel tessuto sociale della Diocesi partecipanti al fine di ridurre nel lungo termine episodi di intolleranza e di conflittualità sociale manifestatisi nei territori di riferimento di progetto anche con episodi particolarmente violenti.

Da quanto sopra derivano una serie di finalità/sfide che si sintetizzano nella seguente modalità:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITÀ/SFIDE (SITUAZIONI DI ARRIVO)
Il 15% degli immigrati presenti sul territorio ha problemi di regolarizzazione della propria posizione nei confronti dello Stato (permessi di soggiorno, lavorativi ecc.)	<b>1. Proseguire nelle attività di aiuto, sostegno nei confronti degli immigrati.</b> Nel 2018 presso i due sportelli immigrati si sono presentate circa 97 persone – <u>ossia la somma degli interventi sub 1,4,6 effettuati nei centri nel 2018 (si cfr. punto precedente)</u> - (pari all'8 % dei soggetti aventi tali problematiche) con problemi di permessi di soggiorno ed affini e nel 60% dei casi la situazione è stata risolta. <b>Quest'anno si intende accogliere ed ascoltare almeno il 10%, (pari a 150 persone) degli immigrati presenti sul territorio, risolvendo il 70% della casistica che si presenta.</b>
Almeno il 5% necessita di attività di consulenza legale per problematiche specifiche	<b>1.1. Migliorare la risoluzione delle problematiche specifiche strettamente connesse al mondo dell'immigrazione, nel rispetto della legalità.</b> Nel 2018 26

Il 28% delle persone (pari a 150 unità) rivoltesi ai nostri sportelli (si cfr. punto 2 dati 2018 dei centri indicati nella descrizione sub 7.1 del presente progetto) ha manifestato il bisogno di un'alfabetizzazione di base e la conoscenza della lingua italiana per poter avviare una partecipazione attiva alla vita sociale del territorio nonché l'esigenza di svolgere attività ricreative

persone hanno prospettato ai legali dei centri problematiche giuridiche diverse dai permessi di soggiorno e affini, ovvero problemi di lavoro (licenziamenti, mobbing, retribuzione non proporzionata), decreti di espulsione. Oltre il 60% dei casi (18) si sono risolti positivamente, in 8 dei quali si è giunti ad una soluzione bonaria con i datori di lavoro senza adire le vie legali. Il 23,5% dei casi legati a problematiche di espulsione sono ancora pendenti dinanzi alle autorità competenti, il 18% di ricorsi in tema di espulsione ha avuto un esito negativo (si cfr. la somma dei punti 8 e 9 dei dati 2018 relativi ai centri immigrati indicati al capo precedente).

**Quest'anno si vuole consentire la risoluzione di almeno il 65% dei "solving -problems" che si prospettano**

**1.2. Acquisizione delle abilità di base della lingua italiana, apprendimento della lingua e conoscenza della cultura italiana aumentando la capacità di saper leggere e scrivere in italiano corretto; prevedere almeno 30 partecipanti ai corsi proposti e favorendo l'utilizzo dei codici comunicativi comuni dal 70% degli immigrati che partecipino ai corsi. Partecipazione motivata degli immigrati alle attività socializzanti e di animazione promosse dai centri, utili all'integrazione sul territorio**

Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U. Ricondurre l'esperienza personale del giovane alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva. Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l'handicap visivo; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze. Con la presente proposta progettuale (a "composizione mista") si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di 2 posti. Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della città di Salerno il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani. Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

**Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma cui il presente progetto aderisce è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di accoglienza ed inclusione sociale**, la affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente rilevante come la Città di Salerno all'interno dell'Arcidiocesi, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente; previene e prende in carico persone affette da malattie o da dipendenze, abuso di stupefacenti, alcool per la promozione della salute mentale e del benessere; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrino tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

N.B.: COME GIA' EVIDENZIATO AL PUNTO 8 NON SI RINVENGONO RAGIONI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE PER LE RAGIONI GIA' SOPRA INDICATE CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

<b>SEDE: ARCIDIOCESI DALERNO CAMPAGNA ACERNO - CARITAS DIOCESANA - SPORTELLO IMMIGRATI</b>	
<b>FINALITA'/SFIDA 1: Proseguire nell'attività di aiuto, sostegno nei confronti degli immigrati</b>	
<b>ATTIVITÀ'</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:</b>
Rafforzamento dell'attività dei centri di ascolto per gli immigrati della zona. Gli immigrati possono rivolgersi per qualsiasi richiesta di aiuto o di assistenza, trovando operatori preparati sulla relazione di aiuto ed in grado di indirizzarli verso le risorse presenti sul territorio.	<p><b>n. 6 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento nelle attività del centro</li> <li>- attività di front-office e di primo contatto per l'interpretazione delle domande, richieste e per fornire le prime informazioni</li> <li>- affiancamento degli operatori legali per l'orientamento e l'informazione legale a favore degli immigrati</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione delle attività</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b>          Gli operatori volontari di servizio civile dopo il primo periodo di osservazione inizieranno a studiare le procedure amministrative e legislative che successivamente metteranno a disposizione degli immigrati che verranno agli sportelli informativi svolgendo, attività di informazione ed orientamento ai servizi. Una volta acquisite le competenze necessarie i giovani dopo un periodo di affiancamento degli operatori accompagneranno gli immigrati nell'accesso ai servizi presenti sul territorio. Inoltre affiancheranno l'assistente sociale nell'espletamento di tutte le pratiche burocratiche accompagnando gli immigrati nei vari enti e</p>

	istituzioni come: la questura, prefettura, ASL, agenzie dell'entrate scuola ecc. .
<b>FINALITA'/SFIDA 1.1: migliorare la risoluzione delle problematiche specifiche strettamente connesse al mondo dell'immigrazione, nel rispetto della legalità</b>	
<p style="text-align: center;"><b>ATTIVITÀ'</b></p> <p>Risoluzione delle problematiche legate al mondo dell'immigrazione, nel rispetto della legalità  Risoluzione delle problematiche di carattere giudiziario (es. ricorso avverso un decreto di espulsione, ricorso presso il Tribunale del Lavoro per vertenze relative ai rapporti con il datore di lavoro), che vengono svolte in maniera non occasionale dai professionisti presenti nei centri, ma assolutamente in maniera gratuita</p>	<p><b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b>  <b>n. 6 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b>  Affiancamento del legale nella gestione e nel perseguimento delle attività</p> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione delle attività</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b>  <b>Preliminarmente gli operatori volontari dovranno "fisiologicamente" accompagnare ed assistere il professionista e l'operatore per lo svolgimento di tale finalità/sfida.</b>  Tuttavia, anche in questo caso, previa formazione specifica o nel caso essi abbiano già competenze in materia (es. laurea in giurisprudenza e/o pratica forense) il loro compito diverrà più pregnante fino alla cura di fasi procedurali per la risoluzione delle problematiche (ricerche giurisprudenziali, atti giudiziari ecc.) .</p>
<b>FINALITA'/SFIDA 1.2: Acquisizione delle abilità di base della lingua italiana, apprendimento della lingua e conoscenza della cultura italiana aumentando la capacità di saper leggere e scrivere in italiano corretto del 60% degli immigrati; prevedere almeno 30 partecipanti ai corsi proposti e favorendo l'utilizzo dei codici comunicativi comuni dal 70% degli immigrati che partecipino ai corsi. Partecipazione motivata degli immigrati alle attività socializzanti e di animazione promosse dai centri, utili all'integrazione sul territorio</b>	
<p style="text-align: center;"><b>ATTIVITÀ'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corsi di alfabetizzazione e lingua italiana;</li> <li>- Favorire l'accesso a corsi di lingua italiana e di approfondimento;</li> <li>- Attività di socializzazione ed animazione e gestione del tempo libero per favorire la comunicazione in italiano tra gli immigrati attraverso giochi di gruppo e di società promossi dagli operatori;</li> <li>- Organizzazioni di momenti ludico e di interculturalità per favorire il dialogo e la conoscenza fra gli immigrati di diverse culture;</li> <li>- laboratorio di cucina etnica</li> </ul>	<p><b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:</b></p> <p><b>N. 6 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione nella progettazione, organizzazione e realizzazione dei corsi di alfabetizzazione e lingua italiana</li> <li>▪ attività di promozione sul territorio (insieme ai volontari della sede) e all'interno dei centri (es. informazioni front-office) sui nascenti laboratori;</li> <li>▪ Ideazione, progettazione e realizzazioni di attività ludico ricreative;</li> <li>▪ Predisporranno ed elaboreranno i momenti ricreativi degli immigrati con azioni di partecipazione attiva da parte degli utenti del servizio;</li> <li>▪ Affiancamento degli immigrati per le attività di gestione dei centri;</li> <li>▪ Partecipazione all'elaborazione di possibili percorsi di integrazione e reinserimento sociale;</li> <li>▪ Predisposizioni di momenti ricreativi;</li> </ul>

- Organizzazione e realizzazione di incontri comunitari tra gli immigrati e la popolazione per la conoscenza reciproca e lo scambio interculturale.
- attività di promozione sul territorio (insieme ai volontari della sede) e all'interno dei centri (es. informazioni front-office) sui nascenti laboratori **(IN COLLABORAZIONE CON GLI OPERATORI delle COOPERATIVE SOCIALI AMISTAD E LA COMETA DEL SUD)**

**RUOLO:** Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione delle attività

**METODOLOGIA:**

- Gli immigrati che si rivolgeranno al centro saranno informati dagli operatori volontari in scu sui corsi di lingua italiana o di prima alfabetizzazione previsti all'interno dei centri o sul territorio a cui potranno partecipare e inoltre ne favoriranno l'accesso ai corsi di alfabetizzazione e lingua italiana, supportandoli nell'inserimento per le attività dei corsi

Con le attività sopra descritte gli operatori volontari in scu intendono attuare tutte quelle azioni volte ad informare, orientare e sostenere i beneficiari nella costruzione dei percorsi adeguati ai bisogni di alfabetizzazione espressi dagli immigrati. I volontari a supporto degli operatori delle sede delle Cooperative Sociali Amistad e LA COMETA DEL SUD, che, come detto, svilupperanno le attività previste, collaboreranno nell'organizzazione di attività di socializzazione favorendo la comunicazione in italiano.

Gli operatori quindi insieme agli operatori volontari in scu coinvolgeranno gli immigrati nelle attività di socializzazione, animazione e gestione del tempo libero organizzati durante il periodo dell'anno all'interno dei centri e sul territorio per favorire il dialogo e la conoscenza fra gli immigrati di culture e nazionalità differenti. Inoltre attraverso giochi di gruppo e di società promossi dai mediatori si cerca di favorire la comunicazione in italiano fra gli immigrati ed operatori. Tutte le attività laboratoriali sono decise e programmate dagli operatori delle Cooperative Sociali Amistad e LA COMETA DEL SUD, mentre le attività ricreative all'interno della sede sono programmate e realizzate dall'equipe indicata al punto precedente. Per le attività specifiche come il laboratorio di cucina i volontari saranno supervisor dell'attività e insieme agli operatori monitoreranno l'andamento dell'attività e favoriranno le relazioni e soprattutto il dialogo e la conoscenza fra gli utenti

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181570	ARCIDIOCESI DALERNO CAMPAGNA ACERNO - CARITAS DIOCESANA - SPORTELLO IMMIGRATI	SALERNO	VIA BASTIONI, 4	84122

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	6

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:****DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all' Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*ARCIDIOCESI Salerno Campagna Acerno - CARITAS DIOCESANA – via Bastioni 4 - SALERNO*

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*ARCIDIOCESI Salerno Campagna Acerno - CARITAS DIOCESANA – via Bastioni 4 - SALERNO*

72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

IMMIGRAZIONE 2020- CAMPANIA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese



## DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

### PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui.

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

I giovani con minori opportunità e in particolare i giovani con difficoltà economiche sono coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei. Le cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

I Giovani che si trovano in questa specifica condizione incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.

Tali giovani sembrano le vittime predestinate dello stato di salute del nostro Paese, coloro sui quali si dovrebbe investire perché sono il futuro. E invece, ci troviamo davanti ad un dilagare del precariato, della temporaneità, della instabilità e dell'assenza di prospettiva. Si crea in questo una condizione di incertezza socioeconomica e in parallelo si alimentano le paure per il futuro, le insicurezze per ciò che sarà, l'instabilità sulla quale non si possono inserire delle basi solide su cui poggiare.

Il problema vero è legato all'impatto che questa condizione di disagio economico ha sui più giovani. Generalmente la difficoltà economica non rappresenta uno status transitorio per cui basta tener duro per un pochino di tempo, rimboccarsi le maniche, per poi uscirne, è spesso una condizione che si aggrava ogni giorno di più, che porta i giovani a fuggire all'esterno, a doversi reiventare ogni giorno, ad andare contro i propri sogni. Il disagio sociale legato alla propria condizione economica genera nei giovani profonde condizioni di stress psichico che vanno ad intaccare la voglia di fare, la gioia di credere di poter riuscire, di realizzarsi, di trovare una propria dimensione personale e professionale. È come una lenta lapidazione, delusione dopo delusione, no dopo no, ingiustizia dopo ingiustizia, che rischia di andare a prosciugare le forze, alimentate in genere dai sogni e dal credere in se stessi e nelle proprie capacità.

Consapevoli di questi disagi e avendo intessuto legami storici e duraturi con altre realtà dell'associazionismo parrocchiale, degli ETS, degli enti pubblici e dei Servizi Sociali con cui quotidianamente si opera sul territorio per la cura e la presa in carico dell'utenza di soggetti svantaggiati, si conta di intercettare i giovani con difficoltà economiche in maniera naturale, attraverso la conoscenza quotidiana, la fiducia e il dialogo cui questi luoghi per natura sono deputati.

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede -ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

La Caritas di Salerno metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

L'etica da cui si parte è quella di poter garantire un'esperienza valida e ricca di spunti valoriali per ragazzi che, spesso, a causa di condizione economiche svantaggiate possono incappare in episodi di devianza. Dal territorio Diocesano e cittadino – ove opera il presente progetto-opera, si segnalano dati rilevanti in tal senso e, spesso, ad una povertà di natura materiale se ne accompagna un'altra di natura educativa, come già evidenziato nella descrizione in incipit del contesto di progetto. È su quella la Caritas di Salerno vuole far presa, individuando nel coinvolgimento di questi giovani un ulteriore tassello per il raggiungimento del target di contrasto alla povertà e all'emarginazione in ogni sua forma.

L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva



## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

→Ore dedicate

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6